



CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO A  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 214  
BIBLIOTECA DEL VENEZIANI

1987

# ANNA BOLENA

TRAGEDIA LIRICA

IN DUE ATTI

*Di Felice Romani*

DA RAPPRESENTARSI

**NEL TEATRO DEL GENIO**

**DI VITERBO**

ALLA STAGIONE DI AUTUNNO

**1836**



SPOLETO

DALLA TIPOGRAFIA BOSSI

*Con permesso*

CONSERVATORIO DI MUSICA B. MARCELLO  
FONDO TORREFRANCA  
LIB 214  
BIBLIOTECA DEL  
VENEZIA

## AVVERTIMENTO

*Enrico VIII*, Re d' Inghilterra, preso d' amore per *Anna Bolena*, ripudiò *Caterina d' Aragona*, sua prima moglie; e quella sposò, ma ben tosto di lei disgustato, e invaghito di *Giovanna Seymour*, cercò ragioni di sciogliere il secondo suo nodo. *Anna* fu accusata di aver tradita la fede conjugale, e complici suoi furono dichiarati il Conte di *Roche- fort*, suo fratello. *Smeton*, musico di corte ed altri Gentiluomini del Re. Il solo *Smeton* confessossi colpevole; e su questa confessione *Anna* fu condannata al supplizio cou tutti gli accusati. È incerto ancora s' ella

*fosse rea. L'animo dissimulatore e crudele di Enrico VIII fa piuttosto credere, ch' ella fosse innocente. L'autore del Melodramma si è appigliato a cotesta credenza, come più acconcia ad un lavoro da rappresentarsi in Teatro; per questo riflesso gli sia perdonato, se in alcuna parte si discostò dall' Istoria.*

*Qual siasi l'orditura dell' azione, ei non dice: sarà essa facilmente rilevata dal Lettore.*

## PERSONAGGI

---

ENRICO VIII RE D'INGHILTERRA

*Sig. STANISLAO PRO'*

ANNA BOLENA sua Moglie

*Sig. CAROLINA SORET*

GIOVANNA SEYMOUR Damigella di Anna

*Sig. EZEBINA ERCOLANI*

LORD ROCHEFORT Fratello di Anna

*Sig. RANIERO CARINI*

LORD RICCARDO PERCY

*Sig. CESARE FERRARI*

SMETON PAGGIO E MUSICO della Regina

*Sig. GASPARA GOBETTI*

SIR HERVEY Ufficiale del Re

*Sig. LUIGI STEGHER*

Il Vestiario di proprietà del Sig. Niccola Sartori di Roma sarà analogo alle Rappresentanze, e lo Scenario sarà appositamente dipinto da abile Artista, e di proprietà dell' Impressario.

# ORCHESTRA

Maestro al Cembalo

Primo Violino e Direttore d' Orchestra  
Sig. GIUSEPPE RASTRELLI  
Violino Concertino Sig. GIUSEPPE ARCANGELI  
Primi de' Secondi a vicenda  
Sigg. CESARE COSTA, ALESSANDRO MAZZI  
Prima Viola Sig. GIUSEPPE DORI  
Primo Violoncello Sig. NN.  
Pr. Oboé e Corno-Inglese Sig. FRAN. GIANFELICI  
Primo Flauto ed Ottavino  
Sig. CRISPINO MARCUCCI  
Primo Clarino Sig. CRISPINO FILETTI  
Prima Tromba Sig. GIUSEPPE PETRILLI  
Pr. Controb. al Cemb. Sig. LUIGI MANGIARELLI  
Primo Fagotto Sig. N. N.  
Primo Corno da Caccia Sig. GIUSEPPE FORTINI  
Altro Primo Controbasso Sig. GIUSEPPE POMINI  
Primo Trombone Sig. GIO. BATT. BIANCONI

Suggeritore Sig. DOMENICO BIANCHINI

Proprietario della Musica  
Sig. BUTTAZZONI Bolognese

Macchinista  
Sig. GIO. BATTISTA GAGNI

# ATTO PRIMO

SCENA I.

*SALA* nel Castello di Windsor negli appartamenti  
della Regina: ( Il luogo è illuminato. )

*CORO* di CAVALIERI, che passeggiando discorrono  
sotto voce.

I. **N**è venne il Re?  
II. Silenzio :  
Ancor non venne.  
I. Ed ella ?  
II. Ne geme in cor, ma simula.  
I. Tramonta omai sua stella.  
*Tutti* D' Enrico il cor volubile  
Arde d' un altro amor.  
I. Tutto lo dice.  
II. Il torbido  
Aspetto del Sovrano ....  
I. Il parlar tronco ....  
II. Il sùbito  
Irre da lei lontano ....  
*Tutti* Un acquetarsi insolito  
Del suo geloso umor.  
Oh! come ratto il folgore  
Sul capo suo discese !  
Come giustizia vendica  
L' espulsa Aragonese !  
Fors' è serbata, ah! misera !  
Ad onta e duol maggior.

## SCENA II.

GIOVANNA SEYMOUR, e detti

*Gio.* « Ella di me, sollecita  
 « Più dell' usato, ha chiesto.  
 « Ella?... perchè?... qual palpito!  
 « Qual dubbio in me si è desto!  
 « Innanzi alla mia vittima  
 « Perde ogni ardire il cor.  
 « Sorda al rimorso rendimi,  
 « O in me ti estingui, amor.

## SCENA III.

*ANNA* seguita dalle sue DAME, da Paggi e da Scudieri  
 Tutti le fanno corona. SMETON è nel corteggio.  
 Silenzio.

*Anna* Sì taciturna e mesta  
 Mai non vidi assemblea... Tu stessa un tempo  
 Lieta cotanto, richiamar non sai (a *Gio.*)  
 Sul tuo labro un sorriso!

*Gio.* E chi potria  
 Seren mostrarsi, quando afflitta ei vede  
 La sua Regina?

*Anna* Afflitta, è ver, son io....  
 Nè so perchè... Smania inquieta, ignota,  
 A me la pace da più giorni invola.

*Sme.* (Misera!)

*Gio.* (Io tremo ad ogni sua parola.)

*Anna* Smeton dov' è?

*Sme.* Regina!

*Anna* A me t' appressa. Non vuoi tu per poco  
 De' tuoi contenti rallegrar mia Corte,  
 Finchè giunto sia il Rè?

*Gio.* (Mio cor, respira.)

*Anna* Loco; o Ledi, prendete.

*Sme.* (Oh amor m' ispira.)  
 (Siedono tutti. Un' arpa è recata a *Sme.*,  
 che canta la seguente Romanza)

## I.

Deh! non voler costringere  
 A finta gioja il viso:  
 Bella è la tua mestizia  
 Siccome il tuo sorriso.  
 Cinta di nubi ancora  
 Bella è così l' Aurora;  
 La Luna malinconica  
 Bella è nel suo pallor.

## II.

Chi pensierosa e tacita  
 Starti così ti mira,  
 Ti crede ingenua Vergine,  
 Che il primo amor sospira:  
 Ed obliato il serto  
 Ond' è il tuo crin coperto,  
 Teco sospira, e sembragli  
 Esser quel primo amor.

*Anna* (sorge commossa...) Cessa! deh cessa...

*Sme.* Regina!... oh Ciel!

*Coro* (Ella è turbata, oppressa.)

*Anna* (Come, innocente giovane,  
 Come m' hai scosso il core!  
 Son calde ancor le ceneri  
 Del mio primiero amore!  
 Ah! non avessi il petto  
 Aperto ad altro affetto,  
 Io non sarei sì misera  
 Nel vano mio splendor.)

Ma poche omai rimangono (*agli astanti*.)

Ore di notte, io credo.

*Gio.* L'alba è vicina a sorgere...

*Anna* Signori, io vi congedo.

E' vana speme attendere,

Che omai più giunga il Re.

Andi m, Seymour. (*si appoggia a lei*.)

Che v' agita?

*Gio.* Legger potessi in me!

*Anna* Non v' ha sguardo, a cui sia dato

Penetrar nel mesto core:

Mi condanna il crudo fato,

Non intesa a sospirar.

Ah! se mai di regio soglio

Ti seduce lo splendore,

Ti rammenta il mio cordoglio,

Non lasciarti lusingar.

*Gio.* (Alzar gli occhi in lei non oso,

Non ardisco favellar.)

*Coro* (Qualche istante di riposo

Possa il sonno a lei recar.)

(*Anna parte accompagnata da Gio. e dalle*

*Ancelle. L' adunanza si scioglie a poco*

*a poco*)

#### SCENA IV.

*GIOVANNA ritorna agitata dagli appartamenti della Regina.*

*Gio.* Oh! qual parlar fu il suo!

Come il cor mi colpì! - Tradita forse,

Scoperta io mi sarei? Sul mio semblante

Avria letto il misfatto? - Ah, no; mi strinse

Teneramente al petto:

Riposa ignara, che il serpente ha stretto.

Potessi almen ritrarre

Da questo abisso il piede; e far che il tempo  
Corso non fosse - Ah! la mia sorte è fissa,  
Fissa nel Cielo come il dì supremo.

Ecco, ecco il Re... (*è battuto ad una porta Gio. va ad aprire*)

#### SCENA V.

*ENRICO e detta.*

*Enr.* Tremate voi...

*Gio.* Sì, tremo.

*Enr.* Che fa colei?

*Gio.* Riposa.

*Enr.* Non io.

*Gio.* Riposo io forse? - Ultimo sia

Questo colloquio nostro..., ultimo, o Sire;

Ve ne scongiuro...

*Enr.* E tal sarà. Vederci

Alla faccia del Sole omai dobbiamo:

La Terra e il Cielo han da saper, ch' io v' amo.

*Gio.* Giammai, giammai... Sotterra

Vorrei celar la mia vergogna.

*Enr.* E' gloria

L' amor d' Enrico... Ed era tal per Anna

Agli occhi pur dell' Inghilterra intera.

*Gio.* Dopo l' Imene ei l' era...

Dopo l' Imene solo.

*Enr.* E in questa guisa

M' ama Seymour?

*Gio.* E il Re così pur m' ama?

*Enr.* Ingrata, e che bramate?

*Gio.* Amore, e fama.

*Enr.* Fama! Sì: l' avrete, e tale,

Che nel Mondo equal non fia:

Tutta in voi la luce mia,

Solo in voi si spanderà.

Non avrà Seymour rivale,

Come il Sol rival non ha.  
*Gio.* La mia fama è a' piè dell' ara ;  
 Onta altrove è a me serbata :  
 E' quell' ara a me vietata ,  
 Lo sa il Cielo , il Re lo sa.  
 Ah ! s' è ver , che al Re son cara ,  
 L' onor mio pur caro avrà .  
*Enr.* Sì ... v' intendo. *(risentito)*  
*Gio.* Oh Cielo ! e tanto  
 E' in voi sdegno ?  
*Enr.* E' sdegno e duolo.  
*Gio.* Sire ! ...  
*Enr.* Amate il Re soltanto.  
*Gio.* Io ! ...  
*Enr.* Vi preme il trono solo.  
*(Gio. s' allontana piangendo)*  
*Enr.* Tu mi lasci ?  
*Gio.* Il deggio.  
*Enr.* Arresta.  
*Gio.* Io no 'l posso.  
*Enr.* Arresta il voglio.  
 Già l' altar per te si appresta :  
 Avrai sposo e scettro e soglio.  
 Cielo ! ... ed Anna ?  
*Gio.* Io l' odio ...  
*Enr.* Ah ! Sire ...  
 Giunto è il giorno di punire.  
*Gio.* Ah ! qual colpa ?  
*Enr.* La più nera.  
 Diemmi un cor , che suo non era ...  
 M' ingannò pria d' esser moglie ;  
 Moglie ancora m' ingannò .  
 E i suoi nodi ?  
*Gio.* Il Re li scioglie .  
*Enr.* Con qual mezzo ?  
*Gio.* Io sol lo so .  
*Enr.*

( a 2 )  
*Gio.* Ah ! qual sia cercar non oso :  
 No 'l consente il core oppresso ...  
 Ma sperar mi sia concesso ,  
 Che non fia di crudeltà .  
 Non mi costi un regio sposo  
 Più rimorsi , per pietà !  
*Enr.* Rassicura il cor dubbioso :  
 Nel tuo Re la mente acqueta ...  
 Ch' ei ti vegga omai più lieta  
 Dell' amor , che sua ti fa .  
 La tua pace , il tuo riposo  
 Pieno io voglio , e tal sarà .  
*(Enr. parte dalla porta segreta : Gio. entra  
 negli appartamenti )*

## SCENA VI.

PARCO DEL CASTELLO DI WINDSOR.

( E' giorno )

PERCY e ROCHEFORT da varie parti.

*Roc.* Chi veggo ? ... In Inghilterra *(incontrandosi)*  
 Tu, mio Percy ? *(si abbracciano)*  
*Per.* Mi vi richiama , amico ,  
 D' Enrico un cenno ... E al suo passaggio offrirmi,  
 Quando alla caccia ei mova , è mio consiglio .  
 Dopo sì lungo esiglio  
 Respirar l' aura antica e il ciel natio  
 Ad ogni core è dolce , amaro al mio .  
*Roc.* Caro Percy ! mutato  
 Il duol non t' ha così , che a ravvisarti  
 Pronto io non fossi .  
*Per.* Non è duolo il mio ,  
 Che in fronte appaja : raunato è tutto



Nel cor profondo. -- Io non ardisco, o amico  
Della tua suora avventurar inchiesta...

*Roc.* Ella è Regina... Ogni sua gioja è questa.

*Per.* E il ver parlò la fama?

Ella è infelice?... Il Re mutato?...  
*Roc.* E dura

Amor contento mai!

*Per.* Ben dici... ei vive  
Privo di speme come vive il mio.

*Roc.* Somnesso parla.

*Per.* E che temer degg' io?

Da quel dì, che, lei perduta,  
Disperato in bando andai;

Da quel dì che il mar passai,  
La mia morte comincio.

Ogni luce a me fu muta;

Dai viventi mi divisi:

Ogni terra, ov' io mi assisi,

La mia tomba mi sembrò.

*Roc.* E venisti a far peggiore  
Il tuo stato a lei vicino?

*Per.* Senza mente, senza core,  
Cieco io seguò il mio destino.

Pur talvolta, in duol sì fiero,

Mi sorride nel pensiero

La certezza, che fortuna

I miei mali vendicò. (odonsi suoni di

*Roc.* Già la caccia si raduna... caccia)

Taci alcuno udir ti può.

#### SCENA VII.

*Escono da varie parti drappeti di Cacciatori, Paggi,  
Scudieri e Genti armati di picche, ec.*

*Coro* Olà! veloci accorran  
I Paggi, gli Scudieri...

I veltri si dispongono... ;

S' insellino i destrieri... :

Più che giammai sollecito

Esce stamane il Re.

*Per.* Ed Anna anch' ella!...

*Roc.* Forse con lui non è. Acquetati.

*Per.* Ah! Così ne' dì ridenti

Del primier felice amore,

Palpitar sentiva il core

Nel doverla riveder.

Di que' dolci e bei momenti,

Ciel' pietoso, un sol mi rendi;

Poi la vita a me riprendi,

Perchè io mora di piacer.

*Coro* Si appressa il Re: schieratevi...  
Al Re si renda onore.

#### SCENA VIII.

*Tutti gli astanti si dispongono in due file. Rochefort trae seco in disparte Percy. Entra Enrico, e passa in mezzo alle file, ed Anna si presenta frammezzo alle sue. Damigelle. Percy si colloca in modo da esser veduto da Enrico, Hervey, e Guardie.*

*Enr.* Desta sì tosto, e tolti

Oggi al riposo?

*Anna* In me' potèa più forte

Che il desio del riposo

Quel di vedervi. Omai più di son corsi,

Ch' io non godea del mio Signor l' aspetto.

*Enr.* Molte mi stanno in petto

E gravi cure... Pur mia mente ognora

A voi fu volta; nè un momento solo

Da voi ritrassi il mio vegliante sguardo. --

Voi quà Percy,

*Anna* (Ciel! chi vegg' io... Riccardo!)

*Enr.* Appressatevi.

*Per.* (Io tremo.)

*Enr.* Pronto ben foste...

*Per.* Un solo istante, o Sire,

Che indugiato io mi fossi a far palese.

Il grato animo mio, saria sembrato

Errore ad altri, a me sembrò delitto.

La man, che me proscritto

Alla Patria ridona e al tetto antico,

Devoto io bacio...

*Enr.* Non la man d' Enrico.

Dell' innocenza vostra,

Già da gran tempo securtà mi diede

Chi nudrito con voi, con voi cresciuto,

Conosce della vostr' alma il candore.

Anna alfin,...

*Per.* Anna....

*Anna* (Non tradirmi, o core!)

*Per.* Voi, Regina!... E fia pur vero,

Che di me pensier vi prese?

*Anna* Innocente... il Regno intero

Vi credette... e vi difese...

*Enr.* E innocente io vi credei,

Perchè tal sembraste a lei...

Tutto il Regno, a me il credete,

V' era inyan mallevador.

*Per.* Ah, Regina! (si prostra e le bacia la mano)

*Anna* Oh Dio! Sorgete.

*Roc.* (Ei si perde!)

*Enr.* Hervey. (con la massima

*Her.* Signor. indifferenza,

(Per. si appressa a Roc. Enr. si trattiene dal lato opposto con Her. Anna è nel mezzo) sforzandosi di celare il suo turbamento)

(Tutti)

*Anna* Io sentii sulla mia mano

La sua lagrima corrente...;

Della fiamma più cocente

Si diffonde sul mio cor.)

*Per.* (Ah! pensava a me lontano; (a Roc.)

Mè ramingo non soffria:

Ogni affanno il core obblia;

Io rinasco, io spero ancor.)

*Roc.* (Ah! che fai! ti frena, insano, (a Per.)

Ogni sguardo è in te rivolto:

Hai palese, hai scritto in volto

Lo scompiglio del tuo cor.)

*Enr.* (A te spètta il far, che vano (a Her.)

Non riesca il grande intento:

D' ogni passo, d' ogni accento

Sii costante esplorator.)

*Her.* (Non indarno il mio Sovrano (ad Enr.)

In me fida il suo disegno:

Io sarò, mia fè ne impegno,

De' suoi cenni esecutor.)

*Coro* (Che mai fia? sì mite e umano

Oggi il Re, sì lieto in viso?

Mentitore è il suo sorriso,

E' foriero del furor.)

*Enr.* Or, che reso ai patry lidi, (a Per. con bontà)

E assoluto appien voi siete,

In mia corte, fra i più fidi,

Spero, ben che rimarrete.

*Per.* Mesto, o Sire per natura,

Destinato a vita oscura...

Mal saprei...

*Enr.* (interrompendolo) No, no lo bramo.

Rochefort, lo affido a te.

Per la caccia omai partiamo...

Anna, addio. (Con disinvoltura)

Anna ( *s' inchina* ) ( *Son fuor di me* )  
 ( *I corni danno il segno della caccia* )  
 ( *Tutti* )

Questo di per noi spuntato  
 voi  
 Con sì lieti e fausti auspici,  
 Dai successi più felici  
 Coronato splenderà.

Per. e } ( Ah! per me non sia turbato  
 Anna } Quando in Ciel tramonterà. )  
 Enr. } ( Altra preda amico fato  
 Ne' miei lacci guiderà. )  
 ( *Anna parte colle Damigelle; Enr. col  
 seguito dei Cacciatori; Roc. e Per. da  
 un' altra parte* )

## SCENA IX.

GABINETTO nel Castello che mette all' interno  
 delle stanze di Anna.

SMETON solo.

E' sgombro il loco ... Ai loro ufficj intente  
 Stansi altrove le Ancelle ... ; e dove alcuna  
 Me quì vedesse, ella pur sa che in quelle  
 Più recondite stanze, anco talvolta  
 Ai privati concetti Anna m' invita.  
 Questa da me rapita ( *si cava dal seno un ritratto* )  
 Cara immagine sua, ripor degg' io.  
 Pria che si scopra l' ardimento mio.  
 Un bacio ancor, un bacio,  
 Adorate sembianze ... Addio, beltade,  
 Che sul mio cor posavi,  
 E col mio core palpitar sembravi.  
 « Ah! pareo, che per incanto

« Rispondessi al mio soffrir ;  
 « Che ogni stilla del mio pianto  
 « Risvegliasse un tuo sospir.  
 « A tal vista il core audace,  
 « Pien di speme e di desir,  
 « Ti scopria l' ardor vorace,  
 « Che non oso a lei scoprir. ( *per entrare* )  
 Odo rumor ... Si appressa  
 A queste stanze alcun ... troppo indugiai ...  
 ( *si cela dietro una cortina* )

## SCENA X.

ANNA, e ROCHEFORT

Anna Cessa ... tropp' oltre vai ... ;  
 Troppo insisti, o fratello ...  
 Roc. Un sol momento  
 Ti piaccia udirlo: alcun periglio, il credi,  
 Correr non puoi ... , bensì lo corri, e grave,  
 Se fai col tuo, rigore  
 Che il duol soverchi ogni ragione in lui.  
 Anna Lassa! e cagion del suo ritorno io fui!  
 Ebben ... me 'l guida, e veglia  
 Attento si che a noi non giunga alcuno,  
 Che a me fedel non sia.

Roc. Riposa in me. ( *parte* )

## SCENA XI.

ANNA, e SMETON nascosto.

Sme. ) *affacciandosi* ) Nè uscir poss' io ...  
 Anna Debole io fui ... dovea:  
 Ferma negar ... non mai vederlo ... « Ah! vano  
 « Di mia ragion consiglio;  
 « Non ne ascolta la voce il cor codardo.

\*

## SCENA XII.

PERCY, ed ANNA

*Anna* Eccolo! ... io tremo! io gelo...*Per.* Anna!...*Anna* Riccardo!

Sien brevi i detti nostri,  
Cauti, sommessi. - A rinfacciarmi forse  
Vieni la fè tradita? Ammenda, il vedi,  
Ampia ammenda ne feci: ambiziosa,  
Un serto io velli; e un serto ebb' io di spine.

*Per.* Io ti veggio infelice, e l'ira ha fine.

La fronte mia solcata  
Vedi dal duolo: io te 'l perdono; io sento,  
Che a te vicino de' passati affanni  
Potrei scordarmi, come giunto a riva  
Il naufrago nocchiero i flutti oblia.  
Ogni tempesta mia

In te s'acqueta, vien da te mia luce...

*Anna* Misero! e quale speme or ti seduce?

Non sai, che moglie io sono?...

Che son Regina?

*Per.* Oh! non lo dir. No 'l debbo,

No 'l vo saper. Anna per me tu sci,  
Anna soltanto. Ed io non son l'istesso  
Riccardo tuo? ... quel, che t'amò cotanto ...  
Quel; che ad amare t'insegnò primiero? ...  
E non t'abborre il Re ...

*Anna* Mi abborre, è vero.*Per.* Sì son' io, che a te ritorno

Nel pensier di lieta sorte:

Te perduta al Cielo un giorno

Io chiedea, chiedea la morte.

Or, che a te mi vuoi vicino,

Chieggo al Ciel miglior destino:

Ai ridenti giorni anelo

Della nostra prima età.

*Anna* Ah! Sciaurato, ignori forse,

Che sei tu di Enrico in Corte?

Dell'amor l'età trascorse;

Or qui regnò a infamia e morte.

Non io chiesi il tuo ritorno.

No?..

*Per.*

Fu il Re.

*Anna*

Esso?...

*Per.*

Per mio scorno.

*Anna*

Vanne, e salva il mio decoro;

Te pur salva per pietà.

*Per.*

Io lasciarti? e tu mel dici?

Ah! crudele...

*Anna*

Fuggi, va.

*Per.*

Per vederti invidiata,

Sol per darti onore e fama

Questo misero, che t'ama,

Altrui cederti potè.

Ma in trovarti sventurata

Il mio dono ancor riprendo;

E da te, da te pretendo

L'amor primo; la tua fè.

*Anna*

Oh! Percy nemico il fato

Quì ci tesse orribil trama;

Quì una vittima si brama,

Spetta forse addurla a te.

Non fia duol morirli al lato,

Ch'io con te morrei contenta;

Ma l'infamia mi spaventa,

Questo sol fia grave a me.

*Per.*

Disperati i giorni tuoi,

S'ei t'abborre, quì vivrai.

*Anna*

M'ami tu?

*Per.*

Sì...

*Anna*

Ebben non puoi

Me infelice far giammai.

Per. T'odia Enrico.  
 Anna Io moglie sono.  
 Per. D' un perverso.  
 Anna Del tuo Re.  
 ( a 2 )  
 Anna Di me non iscordarti ;  
 Pensa ch' io t' amo , e gemo .  
 Che fino al punto estremo  
 Io t' amerò così .  
 Per. Ah ! ...  
 Anna Vanne omai ...  
 Per. Oh Dio !  
 Anna Deh ! mi consola  
 Parti ...  
 Per. Sì ...  
 Anna Và ...  
 ( a 2 )  
 Di me non iscordarti ;  
 Pensa , che io t' amo , e gemo ,  
 Che fino al punto estremo  
 Io t' amerò così .  
 Anna Parti il voglio . Alcun potria (risoluta) ;  
 Ascoltarti in queste mura .  
 Per. Partirò ... ; ma dimmi pria ,  
 Ti vedrò ? ... prometti ... , giura .  
 Anna No . Mai più .  
 Per. Mai più ? Sia questa  
 Mia risposta al tuo giurar . ( snuda la  
 spada per trafiggersi )  
 Anna Ah ! che fai ? spietato ! ( gettando un grido )

## SCENA XIII.

SMETON , e detti .

Sme. Arresta !  
 Anna Giusto Ciel !  
 Per. Non ti appressar . ( ragliano

scagliarsi uno contro l' altro )  
 Anna Deh ! fermate ... io son perduta :  
 Giunge alcuno ... io più non reggo .  
 ( si abbandona sovra una sedia )

## SCENA XIV.

ROCHEFORT , accorrendo spaventato , e detti .

Roc. Ah ! sorella ...  
 Sme. Ella è svenuta .  
 Roc. Giunge il Re .  
 Sme. ) Il Re !!  
 Per. )

## SCENA XV.

ENRICO , HERVEY , e detti .

Enr. Che veggio ?  
 Destre armate in queste porte :  
 In mia reggia nudi acciar !  
 Olà , Guardie .

## SCENA XVI.

Alla voce del Re accorrono i CORTIGIANI , le DAME  
 i Paggi e i Soldati . Indi GIOVANNA SEYMOUR .  
 Per. Avversa sorte !  
 Coro Che mai fu ?  
 Sme. ) Che dir ? che far ?  
 Roc. )

( un momento di silenzio )  
 Enr. Tace ognuno , è oguun tremante !  
 Qual misfatto or qui s' ordia ?  
 Io vi leggo nel sembiante ,  
 Che compiuta è l'onta mia :

Testimonio è il Regno intero,  
Che costei tradiva il Re.

*Sme.* Sire, ... ah! Sire, ... non è vero;  
Io lo giuro al vostro piè.

*Enr.* Tanto ardisci! - Al tradimento  
Già sì esperto, o giovinetto?

*Sme.* Uccidetemi s'io mento:  
Nudo, inerme io v'offro il petto. (*gli*

*Enr.* Qual monile? *cade il ritratto di Anna*)

*Sme.* Oh Ciel!

*Enr.* Che vedo!

Al mio sguardo appena il credo!

Del suo nero tradimento

Ecco il vero accusator.

*Per., Anna* Oh! angoscia!

*Sme., Roc.* Oh! mio spavento!

*Anna* Ove sono?... Oh! mio Signor! (*rinviene*)  
(*si avvicina ad Enr.: egli è fremente. Tacciono tutti*)

(*Tutti*)

*Anna* In quegli sguardi impresso

Il tuo sospetto io vedo;

Ma, per pietà lo chiedo,

Non condannarmi, o Re.

Lascia, che il cor oppresso

Torni per' poco in sé.

*Enr.* Del tuo nefando eccesso

Vedi in mia man la prova:

Il lagrimar non giova;

Fuggi lontan da me.

Poter morire adesso

Meglio sarà per te.

*Per.* (Cielo! un rivale in esso,

Un mio rival felice!

E me l'ingannatrice

Volea bandir da se?

Tutta si sfoga adesso

L'ira del fato, in me.)

*Gio.* (All'infelice appresso

Poss'io trovarmi, Cielo!

Preso d'orror, il gelo,

Come il mio cor non è?

Spense il mio nero eccesso

Ogni virtute in me.)

*Sme., Roc.* Ah! l'ho perduta io stesso!!

Colma ho la sua sventura!

Il giorno a me si oscura;

Non mi sostiene il piè.

Poter morire adesso

Meglio saria per me.

*Enr.* In separato carcere

Tutti costor sien tratti.

Tutti?... deh! Sire...

*Anna*

*Enr.*

*Anna*

*Enr.*

Tutti?... deh! Sire...

Scostati!

Un detto sol...

Ritratti!

Non io, sol denno i Giudici

La tua discolpa udir.

*Anna*

*Per. (Sme., Rec.*

*Gio. Coro*

Giudici! - ad Anna!!

Ahi! misera!

(E' scritto il suo morir!)

(*Tutti*)

*Anna*

(Ah! segnata è la mia sorte,

Se mi accusa chi condanna.

Ah! di legge sì tiranna

Al poter soccomberò:

Ma scolpata dopo morte,

E assoluta un di sarò.)

*Enr.*

(Sì, segnata è la tua sorte,

Se un sospetto aver poss'io.

Chi divide il soglio mio

Macchia in terra aver non può.

Mi fia pena la tua morte,

Ma la morte a te darò. )

PERCY , GIOVANNA , SMETON , ROCHEFORT.

Ah ! segnata è la mia sorte ;  
A sfuggirla ogni opra è vana :  
Arte in Terra , o forza umana ,  
Mitigarla omai non può.

Nel mio core è già la morte ,  
E la morte ancor non ho.)

*Coro* ( Ah ! di quanti avversa sorte  
Mali affisse il soglio inglese ,  
Un funesto in lui non scese  
Pari a quello , che scoppio.  
Innocenza ha qui la morte ,  
Che il delitto macchinò. )

FINE DELL' ATTO PRIMO.

## ATTO SECONDO

← → →  
SCENA I.

*SALA*, che mette alle stanze ov'è custodita Anna.  
*Guardie. alle porte.*

ANNA , DAMIGELLE , *indi* HERVEY *con* Soldati

CORO

Regina ! ... rincoratevi :  
Nel Ciel ponete fede.  
Hanno confin le lagrime ,  
Perir Virtù non può.

*Anna* O mie fedeli , o sole  
A me rimaste nella mia sventura  
Consolatrici , ogni speranza , è vero ,  
Posta è nel Cielo , in lui soltanto ... In Terra  
Non v' ha riparo per la mia ruina. ( *esce Her* )  
Che rechi , Hervey ?

*Her.* Regina ! ! ...  
Duolmi l' amaro incarco a cui m' elegge  
Il Consiglio de' Pari.

*Anna* Ebben ? favella.

*Her.* Ei queste ancelle appella  
Al suo cospetto.

*Coro.* Noi ! !

*Anna.* Nel suo proposto  
E' dunque fermo il Re ! Tanta al cor mio  
Ferita ei recherà ? ...

*Her.* Che dir poss' io ?

*Anna* Piegar la fronte è forza

Al regale voler, qualunque ei sia.  
Dell'innocenza mia  
Voi testimonj siate...  
Tenere amiche...

*Coro* Oh! di funesto!  
*Anna* (abbracciandole) Andate.  
(le ancelle partono con Her.)

## SCENA II.

ANNA, indi GIOVANNA SEYMOUR

*Anna* Dio, che mi vedi in core,  
Mi volgo a te... Se merita quest'onta,  
Giudica tu. (siede e piange)

*Gio.* Piange l'afflitta... Ah! come  
Nè sosterrò lo sguardo?

*Anna.* Ah! sì gli affanni  
Dell'infelice Aragonese inulti  
Esser non denno, e a me terribil pena  
Il tuo rigor destina...  
Ma terribile è troppo...

*Gio.* (Si prostra a' suoi piedi) O mia Regina!

*Anna* Seymour!... a me ritorni!  
Non mi obliasti tu?... Sorgi... Che veggo?  
Impalidisci!... tremi!... A me tu rechi  
Nuova sventura forse?

*Gio.* Orrenda... estrema...  
Gioja poss'io recarvi? Ah!... no... m'udite.  
Tali son trame ordite,  
Che perduta voi siete: Ad ogni costo  
Vuol franti il Re gli sciagurati nodi,  
Che vi stringono a lui... La vita almeno...  
Se non il regio nome...  
La vita almen, deh, voi salvate!

*Anna* E come?  
Spiegati

*Gio.* In dirlo io tremo...  
Pur dirlo io deggio. Il confessarvi rea  
Dal Re vi scioglie e vi sottraggè a morte.

*Anna* Che dici tu?

*Gio.* La sorte,  
Che vi persegue, altro non lascia a voi  
Mezzo di scampo.

*Anna.* E consigliar me'l puoi!...  
Tu, mia Seymour?...

*Gio.* Deh! per pietà...

*Anna.* Ch'io compri  
Coll'infamia la vita?

*Gio.* E infamia e morte  
Volete voi?... Regina!... oh Ciel! cedete...  
Ve ne consiglia il Re...; ve ne scongiura  
La sciagurata, che l'amor d' Enrico  
Ha destinata al trono.

*Anna.* Oh! chi è costei?

La conosci? favella - Ardire ell'ebbe  
Di consigliarmi una viltà?... Viltade  
Alla Regina sua!... parla: chi è dessa?

*Gio.* Un'infelice... (singhiozzando)

*Anna.* E tal faceva me stessa.

Sul suo capo aggravi un Dio  
Il suo braccio punitore.

*Gio.* Deh! mi ascolta.

*Anna.* Al par del mio  
Sia straziato il vil suo cuore.

*Gio.* Ah! perdono...

*Anna.* Sia di spine  
La corona ambita al trine; (crescendo con  
furore; Gio. si smarrisce)

Sul guancial del regio letto  
Sia la veglia ed il sospetto...;  
Fra lei sorga e il reo suo sposo  
Il mio spettro minaccioso...  
E la scure a me concessa,  
Più crudel, le neghi il Re.



**Gio.** Ria sentenza! ... io moro... ah! cessa!  
Deh! pietà, pietà... di me! (*prostrandosi*)

**Anna** Tu!! ... che ascolto!  
**Gio.** Ah! sì, prostrata.

E' al tuo piè la traditrice.

**Anaa** Mia rivale!!

**Gio.** Ma straziata

Dai rimorsi ... ed ... infelice.

**Anna** Fuggi ... fuggi ...

**Gio,** Ah! no: perdono;

Dal mio cor punita io sono ...

(*crescendo con passione, Anna s'inte-*

*nesperta ... lusingata ... nerisce*)

Fui sedotta ed abbagliata ...;

Amo Enrico, e n'ho rossore ...;

Mio supplizio è questo amore ...;

Gemo e piango, e dal mio pianto

Soffocato amor non è.

**Anna** Sorgi ... ah! sorgi ... E' reo soltanto

Chi tal fiamma accese in te. (*l'alza e*

*l'abbraccia*)

Va, infelice, e teco reca:

Nel mio duol furente e cieca

T' imprecai terribil pena ...

La tua grazia or chiedo a Dio,

E concessa a te sarà.

Ti rimanga in questo addio

L' amor mio, la mia pietà.

**Gio:** Ah! peggiore è il tuo perdòno

Dello sdegno ch' io temea:

Punitor mi lasci un trono

Del delitto ond' io son rea.

Là mi attende un giusto Iddio,

Che per me perdon non ha.

Ah! primiero è questo addio

Dei tormenti, che mi dà.

(*Anna rientra nelle sue stanze; Gio. parte affrettissima.*)

## SCENA III.

*Vestibolo, che mette alla sala ov' è adunato il Consiglio.*

*Le porte sono chiuse; e gl' ingressi sono custoditi dalle Guardie.*

CORO DI CORTIGIANI, indi HERVEY.

**Coro I.** Ebben? dinanzi ai Giudici

Quale dei rei fu tratto?

**II.** Smeton.

**I.** Ha forse il giovine

Svelato alcun misfatto? ...

**II.** Ancor l' esame ignorasi:

Chiuso tutt' ora egli è.

**Tutti** Ah! tolga il Ciel, che il debole

Ed inesperto core

Sedur si lasci o vincere

Da speme o da timore;

Tolga, ch' ei mai dimentichi,

Che accusatore è il Rè.

(*si aprono le porte: esce Her.*)

**Coro** Ecco, ecco Hervey.

**Her.** Si guidino (*ai Soldati, che partono*)

**Coro** (*Circondandolo*) Che fia?

**Her.** Smeton parlò.

**Coro** L' improvvido

Anna accusata avria?

**Her.** Colpa ei svelò, che fremere

Ed arrossir ne fe'.

Ella è perduta.

**Coro** Ah! misera!

(*Accusatore è il Re.*)

## SCENA IV.

ENRICO, HERVEY e CORO.

*Her.* Scostatevi .. il Re giunge... \* E dal Consesso  
Chi vi allontana? \* (*il coro si ritira*)

*Enr.* Inopportuna or fòra  
La mia presenza. Il primo colpo è sceso;  
Chi lo scagliò si asconda.

*Her.* Oh! come al laccio  
Smeton cadea!

*Enr.* Nel carcer suo ritorni  
Il giovin cieco; e a creder segua ancora,  
Finchè sospesa è l'ora  
Della vendetta mia, d'aver salvata  
D'Anna la vita -- Ella si appressa...

*Her.* E quinci  
Vien condotto Percy fra' suoi custodi.

*Enr.* Si eviti. (*per uscire*)

## SCENA V.

*Anna, e Percy da parte opposta in mezzo alle Guardie  
Enrico ed Hervey*

*Anna* Arresta, Enrico; (*Enr. vuol partire  
(avvicinandosi con dignità)*) Arresta... e m'odi.

*Enr.* Ti udirà il Consiglio.

*Anna* A' piedi tuoi mi prostro;  
Svenami tu, ma non espormi, o Sire,  
All'onta d'un giudizio: il regio nome  
Fa, che in me si rispetti.

*Enr.* Hai rispettato  
Il regio grado tu? Moglie d' Enrico,  
Ad un Percy scendevi.

*Per.* (*che si era fermato in disparte, a queste  
parole si avvanza*)

E tu di questo

Dispregiato Percy non isdegnasti  
Farti rivale... , e a lui l'amante hai tolta.

*Enr.* Fellone! e ardisci?...

*Per.* Il ver parlarti: Ascolta.

Sarò fra poco innanzi  
Al tribunal più santo e più tremendo,  
Che il tuo non sia. Giuro per quello... io giuro,  
Ch'ella non ti offendea...; che me scacciava;  
Che all'audace mia speme ardea di sdegno...

*Enr.* Dell'amor suo più degno  
Un vil paggio rendeva... Egli il confessa...  
E cento adduce testimonj...

*Anna* Cessa. (*con forza*)

A questa iniqua accusa  
Mia dignità riprendo, ed altamente  
Di Smeton seduttur te, Sire, io grido.

*Enr.* Audace donna!!...

*Anna* Io sfido

Tutta la tua potenza. Ella può darmi  
Morte, ma non infamia. E' mio delitto  
L'aver posposto al trono un nobil core  
Come il cor di Percy, l', aver creduta  
Felicità suprema  
L'esser di un Re consorte.

*Per.* Oh! gioja estrema!

No, così turpe affetto  
Tu non nudrivi... , io ne son certo; e lieto  
Con tal certezza il mio destino attendo...:  
Ma tu vivrai... sì, tu vivrai.

*Enr.* Che intendo?

Ambo morrete, o perfidi;  
Chi può sottrarvi a morte?

*Per.* Giustizia il può...

*Anna* Giustizia!!...

Muta è d' Enrico in Corte.

*Enr.* Ella a tacersi apprese  
Quando sul trono inglese  
Ceder dovette il loco  
Una Regina a te.  
Ma parlerà fra poco ...  
*Per.* E tu l'ascolta, o Re.  
Se d'un tradito talamo  
Dèssi vendetta al dritto,  
Soltanto il mio si vendichi ...,  
Esso nel Cielo è scritto.  
Sposi noi siam.

*Enr.* Voi sposi!!...  
*Anna* Ah! che di tu?  
*Enr.* Tant'osi?  
*Per.* Riprendo i dritti miei:  
Ella sia resa a me.

*Enr.* E sposa sua tu sei!...  
*Anna* Io... ( *titubante* )  
*Per.* Puoi negarlo?...  
*Anna* ( Ahimè!... )

( a 3 )

*Per.* Fin dell'età più tenera  
Tu fosti mia, lo sai:  
Tn mi lasciasti; io, misero,  
Anche infedel t'amai.  
Quel, che mi t'ha rapita,  
Ti toglie onore e vita...;  
Le braccia io t'apro, io voglio  
Renderti vita e onor.

*Anna* Ah! del tuo cor magnanimo  
Qual prova a me tu dai!  
Perisca il di, che, perfida,  
Te pel crudel lasciasti!  
M'ha della fè tradita  
Il giusto Ciel punita...;  
Io non trovai nel soglio

*Enr.* Altro che affanno e orror.  
( Chiaro è l'inganno inutile,  
Chiara la trama assai...:  
Ma, coppia rea; non credere,  
Ch'io ti smentisca mai...  
Dall'arte tua scaltrita,  
Tu rimarrai punita...;  
Più rio ne avrai cordoglio,  
Strazio ne avrai maggior. )  
Al consiglio sien tratti, o custodi,  
Anco insisti?

*Anna* Il Consiglio ne ascolti.  
*Per.* Va, confessa gli antichi tuoi nodi:  
*Enr.* Non temer, ch'io li voglia disciolti.  
*Anna* Ciel! Ti spiega... Furore represso  
Più tremendo sul volto ti stà.  
*Enr.* Coppia iniqua! l'inganno tuo stesso  
Sull'odiato tuo capo cadrà.  
( a 3 )

Salirà d'Inghilterra sul trono  
Altra donna più degna d'affetto:  
Abborrito, infamato, reietto  
Il tuo nome, il tuo sangue sarà.

*Anna* } Quanto, ah! quanto! è funesto il tuo dono  
*c* } Altra donna giammai non apprenda!  
*Per.* } L'Inghilterra mai più non intenda  
L'empio strazio, che d'Anna si fa!  
( *Anna e Per. partono fra Soldati* )

## SCENA VI.

*Enrico, indi Giovanna Seymour.*

*Enr.* Sposa a Percy pria che ad Enrico ell'era?  
Sposa a Percy!! non mai: menzogna è questa!  
Ode sottrarsi alla tremenda legge,  
Che la condanna mia colpevol moglie. --

E sia pur ver; la coglie  
 Legge non men tremenda... e la sua figlia  
 Ravvolge anch' essa nella sua ruina.

Gio. Sire...

Enr; Vieni, Seymour... tu sei Regina;

Gio. Ah! Sire!... il mio rimorso

Mi guida al vostro piè. (*per prostrarsi: Enr.*

Enr. Rimorso!... *la solleva*)

Gio. Amaro,  
 Estremo, orrendo. - Anna vid' io... l' intesi...  
 Il suo pianto ho sul cor. Di lei pietate  
 E in un di me... Del suo morir cagione  
 Esser non vo', nè posso... Ultimo addio  
 Abbia il mio Re.

Enr. E spero tu, partendo,  
 Anna far salva? Io più l' abborro adesso,  
 L' abborro or più che sì ti affligge e turba,  
 Che a spegner giunge il tuo medesimo amore.

Gio. Ah! non è spento... Ei mi consuma il core.

Per questa fiamma indomita

Alla virtù preposta...  
 Per quegli amari spasimi,  
 Pel pianto, che mi costa...

Odi la mia preghiera...

Anna per me non pera...;  
 Innanzi al Cielo e agli uomini  
 Rea non mi far di più.

Enr. Stolta! non sai... (*si apron le porte delle sale*)  
 Ma frenati:

Sciolto è il Consiglio.

Gio. Ah! m'odi...

Enr. Frenati  
 (*severamente: Gio. rimane afflittissima*)

*Harvey con gli Sceriffi, che portano la sentenza del  
 Consiglio, accorron da tutte le parti i Cortigiani  
 e le Dame, ec.*

Her. I Pari unanimi

Sciolsero i regj nodi...:

Anna, infedel consorte,  
 E' condannata a morte,  
 E seco ognun, che complice  
 E istigator ne fu.

Coro A voi, supremo Giudice,  
 Sommessa è la sentenza.

Unica speme ai miseri  
 E' la real clemenza:  
 I Re pietosi immagine  
 Sono del Ciel quaggiù.

Enr. Rifletterò: giustizia

Prima è dei Re virtù.

(*Prende la sentenza dalle mani degli Sceriffi  
 Gio. si avvicina ad Enr. con dignità. Il Coro  
 si arresta in lontananza*)

Gio. Ah! pensate, che rivolti  
 Terra e Cielo han gli occhi in voi;  
 Che ogni core ha i falli suoi  
 Per dovere altrui mercè.

La pietade Enrico ascolti,  
 Se al rigore è spinto il Re.

Enr. Basta: uscite, e ancor raccolti

Sieno i Pari innanzi a me:  
 Coro La pietà deh! Enrico ascolti;  
 Se al rigore è spinto il Re.

(*Partono. Enr. entra nella sala del Consiglio*)

## SCENA VIII.

*Atrio* Nelle prigioni della Torre di Londra.  
( il fondo e le porte sono occupate da soldati )

*Percy scortato dalle guardie, indi Rochefort.*

*Per.* Tu pur dannato a morte,  
Tu di niun fallo reo?

*Roc.* Fallo mi è grave  
L'esser d' Anna fratello.

*Per.* Oh! in-qual ti trassi  
Tremendo abisso!

*Roc.* Io meritai cadervi,  
Io che da cieca ambizion sospinto,  
Anna sedussi ad aspirare al soglio.

*Per.* Oh! amico ..., al mio cordoglio.  
Il tuo s'aggiunge. Ah! se sperarti salvo  
Potessi ancor, men dolorosa e amara  
La morte mi faria questa speranza.

*Roc.* Dividiamci da forti ... alcun s'avanza.

## SCENA IX.

*Hervey, e detti*

*Her.* A voi di lieto evento  
Nunzio son io. Vita concede ad ambi  
Clemente il Re.

*Per.* Vita a noi soli! ed Anna? ..

*Her.* La giusta sua condanna  
Subir dev' ella.

*Per.* E me si vile ei tiene,  
Che viver voglia, io reo quando ella more,  
Ella innocente! A lui ritorna, e digli,  
Ch'io ricusai l'obbrohrioso dono.

*Her.* Che ascolto? - Voi ... (a *Roc.*)  
*Roc.* Pronto al supplizio io sono.

(*si getta nelle braccia di Per.*)  
*Per.* Vivi tu, te ne scongiuro,

Tu men tristo, e men dolente:  
Cerca un suolo, in cui sicuro

Abbia asilo un innocente:  
Cerca un lido in cui vietato

Non ti sia per noi pregar.  
Ah! qualcuno il nostro fato

Resti in terra a lagrimar.  
*Roc.* Oh! Percy, di te men forte,

Men costante non son io.  
Risolvete.

*Roc.* Udisti ...  
(a 2) Morte.

*Her.* Sien divisi.  
(a 2) Amico! ... addio.

*Per.* Nel veder la tua costanza  
Il mio cor si rasserena:

Non temea che la tua pena,  
Non soffria che il tuo soffrir.

L' ultim' ora, che s'avanza,  
Ambidue sudar possiamo,

Che nessun quaggiù lasciamo  
Nè timore, nè desir. ( *si danno un*

*addio, e partono fra i soldati* )

## SCENA X.

*Escono le Damigelle dalla prigione di Anna.*

*Coro*

*Tutti* Chi può vederla a ciglio asciutto,  
In tanto affanno, in tanto lutto,  
E non sentirsi spezzare il cor?

*Anna dalla sua prigione in abito negletto: si avvanza lentamente, assorta in profondi pensieri. Silenzio universale. Le Damigelle la circondano vivamente commosse. Ella le osserva attentamente; sembra rasserenarsi.*

*Anna* Piangete voi? dondè tal pianto? .. E' questo Giorno di nozze. Il Re mi aspetta... è acceso, Infiorato l'altar. - Datemi tosto Il mio candido amantato; il crin m'ornate Col mio serto di rose ... , Che Percy non lo sappia - il Re l'impose.

*Coro* Oh! memoria funesta!

*Anna* Oh? chi si duole?  
Chi parlò di Percy?... Ch'io non lo vegga;  
Ch'io m'asconda a'suoi sguardi-E vano-Ei viene  
Ei mi accusa... eimi sgrida. Oh! mi perdona..  
Infelice son io. Toglimi a questa  
Misera estrema... Tu sorridi?... oh gioja!...  
Non fia, non fia, che qui deserta io moja!

Al dolce guidami  
Castel natio,  
Ai verdi platani,  
Al queto rio,  
Che i nostri mormora  
Sospiri ancor.  
Cola, dimentico  
De' corsi affanni,  
Un giorno rendimi  
De' miei prim'anni,  
Un giorno solo  
Del nostro amor.

*Coro* Chi può vederla ec.

*Odesi suon di tamburi. Si presentano le guardie.*

*Hervey, e Cortigiani. Anna si scuote.*

*Anna* Qual mesto suon? che vedò?...  
*Hervey!* le guardie!... (*le osserva attentamente; e rinviene dal suo delirio*)

*Her.* (*alle guardie*) Ite, e dal carcer loro  
Sien tratti i prigionieri.

*Anna* (*atterrita*) Oh! in quale istante  
Del mio delirio mi riscuoti, o Cielo!  
A che mai mi riscuoti?...

## SCENA ULTIMA

*Escono da varie prigioni, Rochefort, Percy,  
e poi ultimo Smeton.*

*Roc.* ) *Anna!*

*Per.* )

*Anna*

*Fratello! ..*

*E tu, Percy! ... per me, per me monite!*  
*Sme.* Io solo, io vi perdei... me maledite...  
(*avanzandosi, si prostra a' piedi d'Anna*)

*Anna* Smeton!... (*si ritira come sbigottita*)

*Per.* Iniquo!

*Sme.* Ah! sì... lo son..., ch'io scenda  
Con tal nome fra l'ombre. Io mi lasciai  
Dal Re sedurre - Io v' accusai credendo  
Serbarvi in vita; ed a mentir mi spinse  
Un insano desire, una speranza,  
Ch'io tenni in core un anno intier repressa..

*Anna* Smeton!... Ti appressa..

Sorgi, - che fai? Chè l'arpa tua non tempri?  
Chi ne spezzò le corde? (*Sme. è sempre in ginoc.*)

Roc. Anna? *ella lo alza*

Per. Che dici?

Coro Ritorna a vaneggiar.

Anna Un suon sommesso:  
Tramandan esse come il gemer tronco  
Di un cor, che more...; egli è il mio cor ferito  
Che l'ultima preghiera al Ciel sospira.  
Udite tutti.

Roc. Per. Sme. Oh! rio martir!

Coro Delira.

Anna Cielo, a miei lunghi spasimi  
Concedi alfin riposo,  
E quelli estremi palpiti  
Sian di speranza almen.

Tutti L'estremo suo delirio  
Prolunga, o Ciel pietoso,  
Fa che la sua bell'anima  
Di te si desti in sen. (*silenzio*)  
(*odonsi colpi di cannone in lontano e suonar  
di campane. Anna rinviene a poco a poco*)

Anna Chi mi sveglia? ove sono? che sento!  
Suon festivo? che fia? favellate.

Coro Acclamata dal popol contento  
E' Regina...

Anna Tacete... cessate.

Manca, hai! manca a compire il delitto  
D'Anna il saugue versato sarà.

(*si abbandona fra le braccia delle Damigelle*)

Tutti Ciel! risparmi al suo core trafitto  
Questo colpo, a cui regger non sa.

Anna Coppia iniqua, l'estrema vendetta  
Non impreco in quest'ora tremenda  
Nel sepolcro, che aperto m'aspetta,  
Col perdono sul labbro si scenda,

E m'acquisti clemenza e favore

Al cospetto d'un Dio di pietà. (*sviene*)

Tutti Sventurata! ... ella manca ... ella more!  
(*si presentano gli Sceriffi a prendere i prigionieri. Roc. Sme. e Per. vanno loro incontro,  
e additando Anna, esclamano*)

Immolata una vittima è già.

FINE.

27673



1782